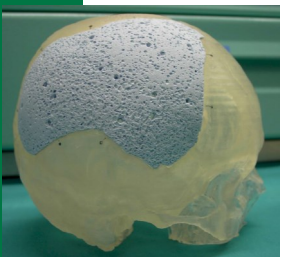


ASST: la nuova tecnica chirurgica utilizzata dalla Neurochirurgia aziendale



Adottata, dai neurochirurghi dell'Ospedale Manzoni, una nuova tecnica chirurgica che consente di evitare al paziente un secondo intervento cranico. L'operazione di "cranioplastica one step", effettuata nei mesi scorsi per la prima a Lecco, ha vista impegnata l'équipe medica in sette ore di intervento su un paziente lecchese di quarant'anni, già dimesso da qualche tempo.

La tecnica *one step* prevede che, prima dell'operazione, venga realizzato un biomodello del cranio del paziente (sulla base dei parametri raccolti con la Tac) e che su questo venga compiuto l'atto chirurgico che consente di progettare con precisione la protesi cranica.

Sullo stesso progetto, poi, si costruisce uno stampo che viene portato in sala operatoria, dove i chirurghi replicano l'o-

perazione realizzata sul biomodello, così da poter collocare la protesi cranica, che esce dallo stampo. Nella tecnica tradizionale, questa viene impiantata in un secondo momento e richiede perciò un nuovo intervento chirurgico che, in genere, viene effettuato almeno un mese dopo la prima operazione.

"La tecnica - spiegano i neurochirurghi da Via dell'Eremo - ha più vantaggi: innanzitutto consente di effettuare un unico intervento chirurgico con benefici per il paziente, ma soprattutto si evitano sindromi da mancanza di protezione cranica e si evitano infiammazioni e infezioni".

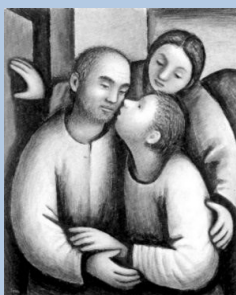
"Inoltre - continuano gli specialisti del Manzoni - la fusione tra le immagini Tac del paziente e del biomodello consente di replicare con elevata precisione la craniotomia decisa nella fase pre-operatoria e di alloggiare con un perfetto incastro la protesi realizzata con lo stampo".

ACMT, per i vent'anni dell'Associazione un evento il 23 febbraio

"I 20 anni della nostra storia: testimonianze, ricordi e progetti" è il titolo della serata organizzata dall'Associazione per la cura dei malati in trattamento palliativo. L'appuntamento è fissato per giovedì 23 febbraio, alle ore 20.45, presso l'Aula Magna dell'Ospedale Manzoni.

"Con questo momento vogliamo ripercorrere il viaggio iniziato il 16 ottobre 1996, quando Gabriella Zanini suggerì, al Soroptimist Club di Lecco e ad un gruppo di persone sensibili alle problematiche sociali, di costituire in Lecco, la ACMT allora acronimo di Associazione per la Cura dei Malati Terminali, Associazione di volontari che da una parte si affiancano supportando le persone malate nella fase terminale e il loro nucleo familiare, dall'altra promuovono una cultura che dia "cittadinanza" al fine vita, in quel momento relegato in una frustrante area di impotenza della cura" spiega Francesca Biorcio Mauri, Presidente dell'Associazione.

"Sono state tante le persone che hanno sostenuto ACMT ma soprattutto privati cittadini che, entrando in contatto con l'Associazione, ne hanno apprezzato e condiviso il senso. Moltissime sono state le attività dell'Associazione spesso finalizzate a promuovere iniziative volte al reperimento dei fondi necessari a garantire i "rinforzi" al DIFRA; altre attività invece sono state finalizzate a far conoscere, a creare cultura sul "fine vita", affinché l'approccio sensibile di alcuni diventasse o ridiventasse, un bene comune" conclude la Presidente.



Notizie in pillole...



- Saranno ospiti dell'ENS di Lecco, l'Ente Nazionale Sordi, i medici dell'ASST Piero Poli e Daniela Vismara. I due sono stati invitati a discutere con volontari e membri dell'Associazione delle più importanti patologie del piede e della schiena. Gli appuntamenti sono previsti il prossimo 12 marzo (patologie della schiena) e successivamente il 30 aprile (patologie del piede).
- Riprendono, da marzo presso la Cardiologia Riabilitativa e la Struttura A.P.R.O., le letture animate del sabato pomeriggio organizzate nell'ambito del servizio di Biblioteca per degenti. I lettori saranno attori amatoriali delle Compagnie Teatrali del territorio coordinati dal responsabile del Cenacolo Francescano di Lecco.

